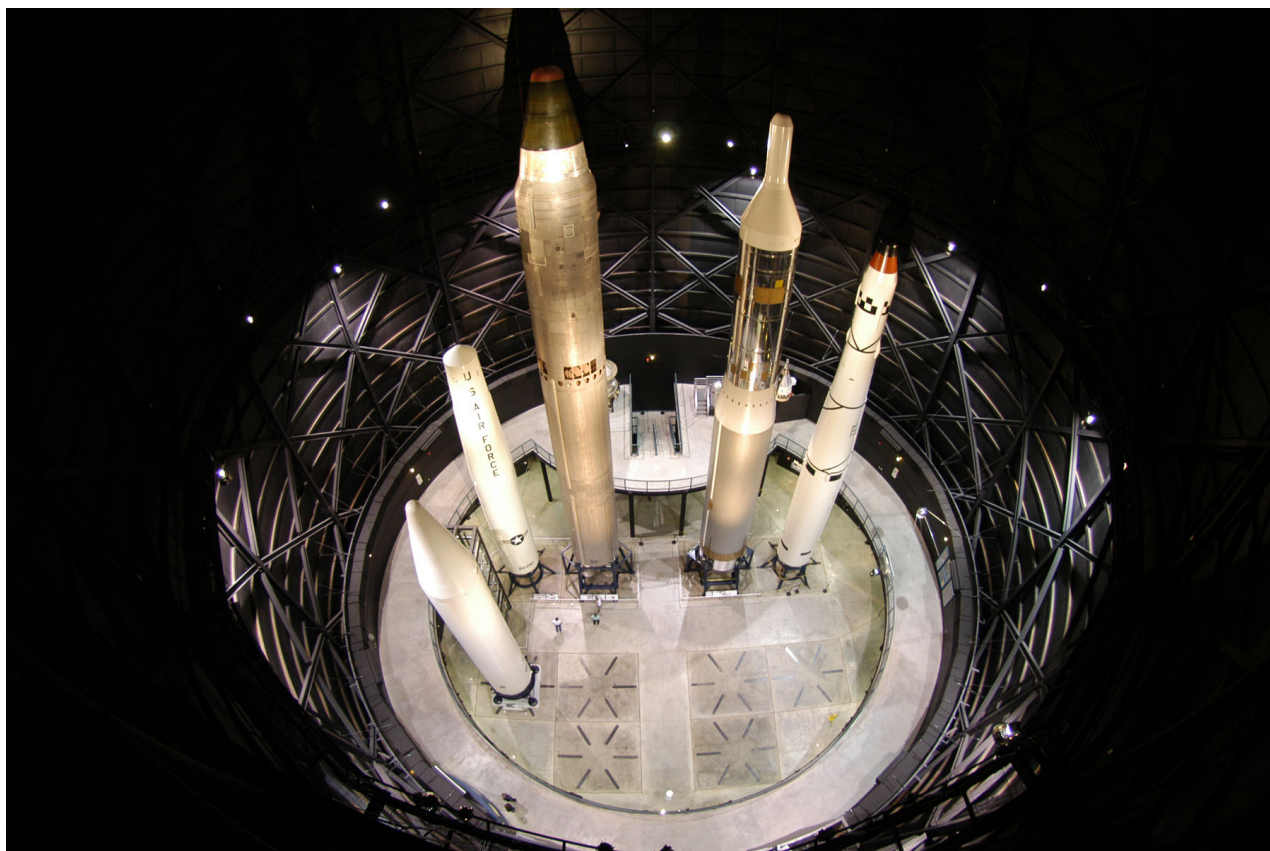


# Cenni di dottrina nucleare americana

R21 [renovatio21.com/cenni-di-dottrina-nucleare-americana/](https://renovatio21.com/cenni-di-dottrina-nucleare-americana/)

admin

16 dicembre 2022



Gli Stati Uniti non hanno mai dichiarato una politica di rifiuto del *First Strike* – cioè di rinuncia ad un primo utilizzo – delle armi nucleari.

Tale politica è stata esplicitamente respinta nella *Nuclear Posture Review* del 2018 dell'amministrazione Trump e non compare nella *Nuclear Posture Review* del 2022 dell'amministrazione Biden, anche se il presidente Joe Biden una volta ha promesso che l'avrebbe dichiarata esplicitamente nel nucleare degli Stati Uniti dottrina.

Di fatto, come dimostrato dal professore del MIT Ted Postol nel corso degli anni, l'arsenale nucleare USA è configurato per essere usata, tra gli altri mezzi, come parte integrante di una politica di «deterrenza integrata» promulgata dal Segretario alla Difesa Lloyd Austin.

L'affioramento del sottomarino missilistico balistico di classe Ohio USS West Virginia nel Mar Arabico lo scorso ottobre è stato interpretato a Mosca come un messaggio che, in effetti, gli Stati Uniti credono di avere la capacità di colpire il potenziale nucleare della Russia in un primo attacco.

In secondo luogo, la politica statunitense di guerra preventiva di cui ha parlato di recente il presidente russo Vladimir Putin, ha avuto origine con il Giorgio W. Bush nella sua strategia di sicurezza nazionale del 2002 che seguiva l'attentato delle Torri Gemelle.

Il documento bushiano invocava una politica di «prelazione» per «prevenire» gli attacchi terroristici. Tale politica fu usata come base per l'attacco degli Stati Uniti all'Iraq l'anno seguente.

Fino alla settimana scorsa il Cremlino aveva ribadito, e a più riprese, la propria dottrina atomica. Lo aveva fatto il portavoce presindenziale Dmtrij Peskov, e pure il vice ministro degli Esteri di Mosca Alexander Grushko. La Russia sosteneva di poter utilizzare l'opzione termonucleare solo dinanzi a realtà in grado di minacciare la sua stessa esistenza.

La Russia si trova a parlare di nucleare in un momento dove teme di subire non solo la guerra atomica NATO, ma anche attacchi false flag con bombe sporche da parte del regime di Kiev.

Il Cremlino ha dichiarato lo scorso aprile che l'Ucraina stava sviluppando armi atomiche. La Polonia, invece, ha ipotizzato una fornitura a Kiev di bombe termonucleari.

Lo stesso Peskov a inizio conflitto aveva detto pubblicamente che l'operazione militare speciale di Mosca serviva ad impedire la guerra nucleare.

Nel frattempo in USA l'ammiraglio Charles Richard, il comandante uscente del Comando Strategico degli Stati Uniti, in una conferenza di due settimane fa lasciato trasparire la sua preoccupazione riguardo il fatto che l'attuale costrutto di deterrenza nucleare degli Stati Uniti possa non funzionare sia contro la Russia che contro la Cina, che descrive come potenze nucleari «quasi pari» con cui gli Stati Uniti sono in concorrenza.

Il 31 luglio il presidente Vladimir Putin ha partecipato alle celebrazioni annuali della Giornata della Marina a San Pietroburgo con l'ispezione della flotta e la parata delle navi ha presentato la nuova Dottrina Navale della Federazione Russa, garantendo che la Marina di Mosca sarà presto dotata di armi ipersoniche, una tecnologia offensiva di cui gli USA non dispongono ancora pienamente.

Argomenti correlati:

Da leggere

Il dispiegamento nucleare degli USA in Europa

Continua a leggere

**Potrebbe interessarti**

---

**Nucleare**

---

**Il dispiegamento nucleare degli USA in Europa**

---



Pubblicato

20 ore fa

il

16 Dicembre 2022

Da

admin



Durante la sua discussione del 7 dicembre con esperti di diritti umani a Mosca, il presidente russo Vladimir Putin ha fatto riferimento a «grandi quantità di armi nucleari» di stanza in Europa dagli Stati Uniti, sottolineando che la Russia non ha armi nucleari dispiegate al di fuori del proprio territorio, mentre gli Stati Uniti invece sì.

Secondo le più recenti informazioni disponibili pubblicate da Hans Kristensen, direttore del Nuclear Information Project della Federazione degli scienziati americani, gli Stati Uniti hanno circa 100 bombe nucleari a gravità B61 situate presso la base aerea di Kleine Brogel in Belgio, la base aerea di Buchel in Germania, la base aerea di Volkel nei Paesi Bassi, la base aerea di Incirlik in Turchia e, naturalmente, le basi aeree italiane di Aviano (Pordenone) e Ghedi (Brescia).

Inoltre, ci sono depositi nucleari presso la grande base aerea di Ramstein in Germania e presso Lakenheath nel Regno Unito, anche se alcuni affermano che nessuna bomba sia immagazzinata in quei luoghi – un po' come avviene per Site Pluto, base situata dentro

una collina appena fuori Vicenza, dove un tempo era dichiarato il deposito di mine nucleari.

I caveau di Lakenheath sono stati recentemente aggiunti all'elenco dei progetti di modernizzazione nucleare e sono in corso progetti di modernizzazione in quattro delle altre sei basi.

La stima di 100 bombe non si basa su alcuna informazione ufficiale ma su analisi di informazioni pubblicamente disponibili, come immagini satellitari.

Le bombe B61-3/4 attualmente immagazzinate in Europa saranno sostituite con la versione B61-12 a partire dal 2023. La caratteristica principale della B61-12 è un kit di guida GPS che migliora notevolmente la precisione della bomba.

Steadfast Noon è l'esercitazione annuale di addestramento alla condivisione nucleare della NATO, che di solito si tiene in autunno, durante la quale gli equipaggi di aerei provenienti da Germania, Belgio, Paesi Bassi e Italia non nucleari si addestrano su come consegnare bombe nucleari fornite dagli Stati Uniti.

Diversi altri membri della NATO sono anche coinvolti nelle esercitazioni Steadfast Noon in un ruolo di supporto non nucleare, in particolare la Polonia – un Paese che pochi mesi fa aveva incredibilmente detto che era il caso di fornire bombe atomiche a Kiev nella sua guerra contro la Russia.

Le politiche e le decisioni sull'uso nucleare sono prese dal Gruppo di pianificazione nucleare della NATO, che coinvolge tutti i membri della NATO ad eccezione della Francia, che ha una propria forza nucleare indipendente.

Come riportato da *Renovatio 21*, le dichiarazioni di Putin sulla possibile adozione da parte di Mosca della dottrina nucleare americana del *First Strike* è una notizia di portata enorme, sulla quale giornalisti e politici si stanno disinteressando. Mentre la Russia in questi mesi ha ribadito varie volte la propria dottrina sull'uso delle armi nucleari, gli Stati Uniti l'hanno cambiata in un senso più spregiudicato, di fatto alterando l'equilibrio enantiodromico.

Per stessa ammissione dei generali americani, la deterrenza atomica con Russia e Cina non è più valida.

Nel frattempo, aleggia ancora nell'aria la possibilità della «bomba sporca» di Kiev, un *false flag atomico* organizzato dal regime Zelens'kyj in modo da portare ad un contrattacco nucleare dei Paesi NATO sulla Russia, idea tirata in ballo spesso dai gerarchi ucraini.

Secondo uno studio, uno scambio nucleare tra USA e Russia creerebbe negli anni successivi il genocidio di 5 miliardi di persone per fame.

Come abbiamo già detto più volte, siamo entrati in una Finestra di Overton atomica, e ipersonica. La Necrocultura atomica – la predisposizione di pensiero alla semina della morte di milioni e miliardi di esseri umani – è oramai realtà.

[Continua a leggere](#)

## **Nucleare**

---

### **Putin conferma: la Russia sta pensando di adottare la dottrina USA del primo colpo nucleare**

---



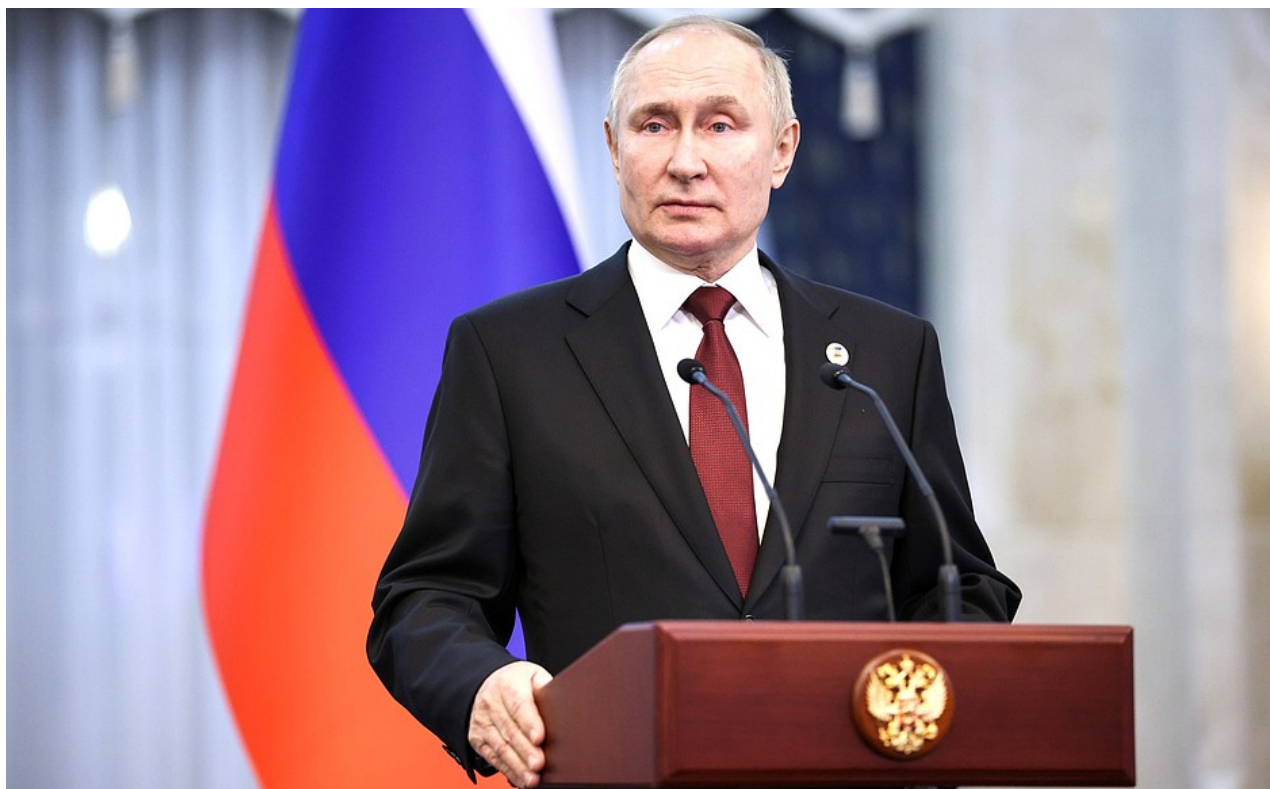
Pubblicato

3 giorni fa  
il

14 Dicembre 2022

Da

[admin](#)



L'equilibrio tra le superpotenze atomiche peggiora di giorno in giorno.

Al presidente russo Vladimir Putin è stato chiesto nella sua conferenza stampa del 9 dicembre a Bishkek, a seguito del vertice dell'Unione economica eurasiatica, di spiegare cosa intendeva quando aveva detto due giorni prima che «se la Russia non usa prima le

armi nucleari, non le userà per seconda».

Come ha notato un giornalista TV russo, quella dichiarazione aveva «causato un putiferio».

La drammatica risposta di Putin alla domanda deve ancora ricevere una seria risposta politica dai leader e dai media occidentali.

Il fulcro della lunga e attenta risposta di Putin, disponibile integralmente sul sito del Cremlino, è che «gli Stati Uniti hanno questa teoria di un attacco preventivo. Questo è il primo punto. Ora il secondo punto. Stanno sviluppando un sistema per un colpo disarmante. Che cosa significa? Significa colpire i centri di controllo con moderne armi ad alta tecnologia per distruggere la capacità dell'avversario di contrattaccare, e così via» dichiara Putin.

Il presidente della Federazione Russa ha quindi menzionato direttamente l'uso di missili ipersonici.

«C'erano piani per lanciare un attacco di disarmo preventivo con armi ipersoniche. Gli Stati Uniti non hanno queste armi, ma noi sì. Per quanto riguarda un attacco disarmante, forse dovremmo pensare di utilizzare i risultati dei nostri partner statunitensi e le loro idee su come garantire la propria sicurezza. Siamo solo pensando a questo. Nessuno era timido nel discuterne ad alta voce in passato. Questo è il primo punto».

«Gli Stati Uniti hanno una teoria e persino una pratica. Hanno il concetto di attacco preventivo nella loro strategia e in altri documenti politici. Noi no. La nostra Strategia parla di un attacco di rappresaglia» puntualizza il presidente russo.

«Dopo che il sistema di allerta precoce riceve un segnale che indica un attacco missilistico, centinaia dei nostri missili vengono lanciati e non possono essere fermati. Ma è ancora un attacco di rappresaglia. Che cosa significa? Significa che le testate missilistiche nemiche cadranno sul territorio della Federazione Russa. Questo non può essere evitato. Cadranno comunque. È vero, del nemico non rimarrà nulla, perché è impossibile intercettare centinaia di missili. E questo è, senza dubbio, un potente deterrente».

Tuttavia, conclude Putin, «se un potenziale avversario crede che sia possibile utilizzare la teoria dell'attacco preventivo, mentre noi no, questo ci fa ancora pensare alla minaccia che tali idee nella sfera della difesa di altri Paesi ci pongono. Questo è tutto ciò che ho da dire al riguardo».

Come riportato da *Renovatio 21*, mentre la Russia in questi mesi ha ribadito varie volte la propria dottrina sull'uso delle armi nucleari, gli Stati Uniti l'hanno cambiata in un senso più spregiudicato, di fatto alterando l'equilibrio enantiodromico.

Per stessa ammissione dei generali americani, la deterrenza atomica con Russia e Cina non è più valida.

Come abbiamo già detto più volte, siamo entrati in una Finestra di Overton atomica, e ipersonica.

Immagine di President of Russia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Continua a leggere

## Nucleare

---

### **Il nuovo comandante Stratcom parla di «prontezza nucleare» degli USA**

---

**R21**

Pubblicato

6 giorni fa  
il

11 Dicembre 2022

Da

admin



A Omaha, Nebraska, l'ammiraglio Charles Richard ha consegnato il comando dello STRATCOM (uno degli undici centri di comando congiunti del dipartimento della difesa statunitense) al generale Anthony Cotton, in una cerimonia svoltasi il 9 dicembre presso il quartier generale del comando strategico degli Stati Uniti presieduta dal segretario alla Difesa Lloyd Austin.

Durante il suo discorso, Austin ha accusato la Russia e la Cina di far tintinnare le sciabole nucleari, ma con evidenza egli stesso con gli USA è parte del gioco.

«Gli Stati Uniti sono sull'orlo di una nuova fase, quella in cui, per la prima volta, affrontiamo due grandi potenze nucleari come concorrenti strategici», ha affermato.

«La Repubblica popolare cinese si sta espandendo, modernizzando e diversificando le sue forze nucleari. E la Russia sta anche modernizzando ed espandendo il suo arsenale nucleare» ha detto il comandante, aggiungendo che «mentre il Cremlino continua la sua crudele e non provocata guerra di scelta contro l'Ucraina, il mondo intero ha visto Putin impegnarsi in un profondo e irresponsabile rantolo di sciabole nucleari... Quindi non fate errori. Le potenze nucleari hanno una profonda responsabilità nell'evitare comportamenti provocatori, nel ridurre il rischio di proliferazione e nel prevenire l'escalation e la guerra nucleare».

«Nuovi pericoli sono davanti a noi», ha Cotton. «Mentre l'era post-Guerra Fredda è finita, è in corso la competizione tra le maggiori potenze per cercare di plasmare ciò che verrà».

Durante la sua udienza di conferma lo scorso settembre, il Cotton ha promesso che una delle sue massime priorità sarebbe stata portare avanti gli sforzi di StratCom per studiare la strategia nucleare della Cina e riconsiderare le dottrine e le strategie degli Stati Uniti in un mondo nucleare tripolare.

Come riportato da *Renovatio 21*, tre mesi fa l'ammiraglio Charles Richard, il comandante uscente del Comando Strategico degli Stati Uniti, ha lasciato trasparire la sua preoccupazione riguardo il fatto che l'attuale costrutto di deterrenza nucleare degli Stati Uniti possa non funzionare sia contro la Russia che contro la Cina, che descrive come potenze nucleari «quasi pari» con cui gli Stati Uniti sono in concorrenza.

«Tutti noi in questa stanza siamo tornati nell'attività di contemplare la competizione attraverso la crisi e il possibile conflitto armato diretto con un pari in grado di nucleare (...) Non dovevamo farlo da oltre 30 anni. Le implicazioni di ciò sono profonde. Sono profondi per la difesa della patria. Sono profondi per la deterrenza strategica, così come per il raggiungimento degli obiettivi nazionali. E questo non è più teorico».

In pratica, la mente strategica della Difesa USA ha piena contezza che la deterrenza – vuoi perché Russia e fors'anche Cina possiedono armi ipersoniche ancora non pienamente disponibili per Washington, vuoi perché i tempi sono davvero cambiati, e l'umanità è considerata più «sacrificabile» (la Finestra di Overton di olocausto termonucleare) – non funziona più.



Ciò mette il mondo in una situazione di pericolo di annientamento mai esperita prima nella storia umana.

*Immagine di U.S. Secretary of Defense [via Wikimedia](#) pubblicata su licenza Creative Commons [Attribution 2.0 Generic \(CC BY 2.0\)](#).*

[Continua a leggere](#)